



Risparmio Comprare casa, lasciare un'eredità o progettare un viaggio: gli strumenti ad hoc quando si investe per obiettivi

PORTAFOGLI A BERSAGLIO

di Carlo Giuro

La vita non è una corsa ma un tiro al bersaglio; non è il risparmio del tempo che conta, bensì la capacità di trovare un centro, sostiene Susanna Tamaro. Anche l'arte del risparmiare, resa sempre più difficile dai profondi effetti economici determinati da Covid-19 e dalla volatilità finanziaria sui mercati, tende sempre più ad un bersaglio da centrare. Persiste da un lato in maniera consistente la necessità, anche psicologica, di detenere un parcheggio di liquidità per far fronte a eventuali imprevisti temporanei, una sorta di ancora di salvataggio utile anche come antidoto economico agli impatti della crisi epidemiologica considerando come, secondo una recente analisi del **Centro Einaudi**, quattro famiglie su cinque rompendo il proprio salvadanaio avrebbero risparmi sufficienti per un'emergenza economica temporanea. Non appare un caso che secondo l'Indagine annuale sul risparmio Intesa Sanpaolo/**Centro Einaudi** 2019 proteggersi dagli imprevisti è la prima ragione indicata dagli italiani come motivazione del loro risparmio. Considerando però la ridotta remunerazione della liquidità diviene importante quantificare il cash precauzionale come autoassicurazione anche dotando il proprio

giardinetto di soluzioni più efficienti (per esempio polizze sanitarie o polizze infortuni per coprirsi dal rischio salute, tema ancor più sensibile alla luce dello shock del coronavirus). Al di là delle generiche esigenze precauzionali, quando si riesce a risparmiare è importante però dosare le energie finanziarie tendendo ad un obiettivo bene individuato, finalizzando gli sforzi in maniera tale da perseguirlo. Quali possono essere le espressioni di risparmio finalizzato e quale può essere la strategia da implementare per fare centro?

Provando a delineare uno schema logico il punto di partenza deve essere quello di analizzare in prospettiva dinamica la propria situazione personale, familiare, reddituale e patrimoniale per stimare il quanto si possa destinare al risparmio e in che intervallo temporale. Vanno poi individuate, sulla base della disamina condotta in precedenza, le finalità da perseguire. Non in maniera esaustiva, le esigenze vanno dal risparmiare per i figli, ad accantonare per comprare casa, al costruire la pensione integrativa, a quella del lasciare in eredità. Come investire allora per il futuro dei figli? Soluzione

di interesse per contemperare un accantonamento graduale, e quindi conciliabile con i marosi del difficile momento economico, con la prospettiva della crescita, può essere rappresentata dal piano di accumulo (pac) in fondi comuni di investimento. Da un lato con il pac si attiva una sorta di strumento che permette di dare il ritmo al processo di risparmio; al contempo si costruisce un percorso scudato per proteggere l'investimento in divenire dall'ottovolante dei mercati. Va in ogni modo adeguatamente ponderata l'architettura dei costi del pac. Da valutare, sempre nell'ottica delle future generazioni, le numerose soluzioni assicurative offerte finalizzate al finanziamento dell'accesso al ciclo di studi universitario (anche con la previsione di bonus calibrati sui risultati scolastici) o alla costituzione di una riserva, con garanzie complementari che forniscono coperture in caso di prematuro decesso o invalidità del genitore/nonno con il completamento del piano da parte dalla compagnia.

Va poi considerata la particolare affezione del risparmiatore italiano per il mattone; sempre

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



secondo Intesa Sanpaolo/Centro Einaudi il 63% dei patrimoni in Italia è rappresentato da proprietà immobiliare. Per perseguire il proprio desiderio di comprare casa va pianificato tra quanto tempo si vuole acquistare e stimato il quanto potrebbe costare l'immobile cui si aspira. Al di là della componente finanziamento da utilizzare, va sicuramente costruito un montante per coprire la parte residua. Anche in questa prospettiva la via può essere quella del piano di accumulo in fondi comuni. Proprio in considerazione della crisi da Covid-19, merita poi adeguata attenzio-

ne il capitolo previdenziale. Va infatti evidenziato che l'andamento ampiamente negativo del pil italiano determinerà un forte impatto anche sulle future pensioni considerando che questo parametro, nel metodo di calcolo contributivo, funge da fattore di rivalutazione del montante virtuale in accumulazione per ciascun lavoratore. Se si è lavoratori dipendenti va prediletta l'adesione a fondi pensione collettivi per usufruire del contributo del datore di lavoro, se si è autonomi o liberi professionisti le soluzioni sono i fondi pensione aperti e i pip, ricordando anche che la previdenza complementare gode di sensibili benefici

fiscali partendo dalla deducibilità dei contributi entro il limite dei 5.164,57 euro annui.

Da ultimo ma non per ultimo, va tenuto conto dell'aspetto della pianificazione successoria. In questa prospettiva di particolare interesse sono le soluzioni di tipo assicurativo che con un attento utilizzo delle figure contrattuali consentono di un passaggio mirato e sono portatrici di un forte appeal fiscale come l'esenzione dalla imposta di bollo (nel caso delle polizze rivalutabili) e l'esenzione dalla imposta di successione in una visione più generale. (riproduzione riservata)